

1000 -1099

1000 Il VESCOVO DI PISTOIA ha in feudo la VALLE DEL LIMENTRA OCCIDENTALE. I CADOLINGI la parte NORD DELLA LIMENTRA ORIENTALE, entrambi i territori sono terre fiscali, cioè appartenenti al FISCUS o tesoro IMPERIALE.
A SUD DEL LIMENTRA ci sono i territori donati dal MARCHESE BONIFACIO alla BADIA A TAONA e quelli dei LAMBARDI DI STAGNO.

LAMBARDO : termine usato in TUSCIA nei documenti di questo secolo e del successivo. Indica un membro di una consorteria (CONSORTES) possessore (a qualsiasi titolo) di beni: si tratta di terre fiscali che nel VI-VII sec. erano state assegnate agli EXERCITIALES (longobardi liberi e dediti alle armi chiamati anche ARIMANNI, in lombardia) come remunerazione di un servizio prestato stabile e localizzato. Inizialmente erano state concesse loro delle terre a scopo di presidio, con il tempo le detengono godendone il possesso, ma resteranno debitori verso il PUBLICUM di censi e privilegi tra cui l'obbligo della difesa del territorio e l'aiuto militare al re, obblighi che persistono anche con il mutare delle condizioni politiche.

CONSORTES: termine altrettanto usato nei documenti. Indica i rapporti solidali che legano reciprocamente i suddetti proprietari. Deriva da un concetto barbarico di proprietà (GEWERE), ad esempio il divieto di alienare la terra al di fuori del proprio gruppo.

Testimoniata l'esistenza di un ponte sul LIMENTRA a poche centinaia di metri dal suo sbocco in RENO.

GIUSPATRONATO : (diritto di nominare il sacerdote reggente di una chiesa) in questo periodo ne viene precisato canonicamente il diritto come oneroso (DECRETUM GRATIANI) e riconosciuto l'onore di uno stallo riservato in chiesa.

- 20 MAGGIO –Il “CASTRO BIBIANO”è luogo di rogazione di un atto con cui ERGIBALDO, figlio del fu ERGIBALDO, abitante "in castro qui dicitur Castilolum ZARMIZA" vende a TASSIMANNO, figlio del fu TASSIMANNO, terre nella pieve di GUZZANO ed a CAMUGNANO. Attualmente vi è un poggio di BIBIANO a poca distanza da CASIO che, all'epoca, è invece chiamata CURIA o VICUS, cioè senza accenni a strutture difensive.

1002 E' margravio di Toscana BONIFACIO III che fonda, nell'epoca, l'Abazia di SAN SALVATORE a FONTANA a TAONA ed eredita il titolo di Conte di BOLOGNA dal padre. Egli è figlio di ADALBERTO (o ALBERTO) Conte di BOLOGNA che risulta essere probabilmente il capostipite dei conti ALBERTI.

Il VESCOVO di FIRENZE LAMBERTO impone a due uomini di BADI di donare le decime ALL'ABAZIA DI FONTE TAONA insieme a certi loro possedimenti posti in CASIO. Donazione confermata nel 1137 dal VESCOVO ENRICO.

E' il primo documento reperito che riporta il nome BADI.

1004 – SETTEMBRE- Il Marchese BONIFACIO III è a FONTANA a TAONA dove concede in dono ai monaci un bosco situato a BAGGIO sopra PISTOIA.

- 1014 E' margravio di Toscana RANIERI che, opponendosi all'Imperatore CORRADO II, perde il marchesato nel 1027. Fu padre di GUIDO da cui discesero i Conti GUIDI del CASENTINO.
- 1011 Il Papa dà esclusività all'Abate di NONANTOLA per il versamento delle decime da parte dei fedeli e gli concede anche di "indicere iudicium" ai colpevoli di "criminalibus culpis".
- 1027 E' nominato margravio di Toscana BONIFACIO secondogenito del Marchese TEBALDO di CANOSSA e uomo di fiducia dell'imperatore CORRADO II.
Dalla seconda moglie BEATRICE avrà, unica superstite di 3 figli, la celebre MATILDE di CANOSSA. Fu inoltre signore dei Comitali di MANTOVA, MODENA, REGGIO, PARMA e FERRARA e forse altri a nord dell'Appennino.
Duro e tirannico con i feudatari minori fu probabilmente ucciso da due di loro in congiura durante una partita di caccia a MANTOVA nel 1052. Si ipotizza anche che ad eliminarlo sia stato lo stesso imperatore per contenerne l' eccessiva potenza.
- E' di questo anno la prima presenza documentata dei conti ALBERTI in PRATO : vi si svolgono le nozze di ILDEBRANDO ALBERTI.
- 1028 Il Monastero di S. SALVATOTE in val d'AGNA viene donato al Monastero di S. BARTOLOMEO di FIESOLE.
- 1030 Data trovata incisa su di un pozzo alla Fontana di CASTELLUCCIO (presso CAPUGNANO). Notizia riportata dal CALINDRI (1780).
- 15 GIUGNO- Sono donate al monastero di Badia a TAONA alcune terre poste in zona MOGNE ed il luogo in cui venne rogato l'atto è CAPRARA, Pieve di San LORENZO di PANICO che qui viene per la prima volta nominata. Probabilmente si tratta di chiesa preesistente all'attuale.
- 1033 – 23 GIUGNO – Un documento cita i termini "...infra iudiciaria S. PETRI de SUCCIDA..." .
- Nell'anno risulta in due documenti nominato un castello chiamato "Castrum Montis CAPELLI" sito in Vico AGUTIGLIANO sotto la diocesi Bolognese e sotto la judiciaria di PISTOIA, dove un notaio redige dei rogiti. Questo castello non è mai più citato in nessun successivo documento.
- 1034 Un documento elenca alcuni beni di BONIFAZIO IV padre di MATILDE di CANOSSA e DUX di TOSCANA: SCANELLO, MONTERENZIO, BARBAROLO, PIANORO. Questi gli sono pervenuti a seguito di un accordo con la famiglia degli UBALDINI del MUGELLO.
La figlia di BONIFACIO, MATILDE di CANOSSA, donerà poi' alla Chiesa di PISA quello che possedeva nella Pieve di ZENA.
- E' documentato per la prima volta in PISTOIA il Conte CADOLINGIO GUGLIELMO detto il BULGARO, figlio di LOTARIO.
- 1036 Data, in numeri romani, di un'epigrafe:

WELL CO
M AD L. F
M X X X V I
IACOMOMAT.

sita in POGGIO MORECCIO, nell'angolo della casa della famiglia NERATTINI, inserita capovolta, e quindi di risulta.

Lo studioso PAOLO BACCHI ne propone la decifrazione come:

GUGLIELMO CONTE
DI MONTELUPO FIORENTINO
1036
A S. GIACOMO DELLA MASSA

Egli presume d'all'epigrafe la presenza in zona di un edificio religioso, una chiesa e un ospedale situato a lato della via che collegava il comitato pistoiese alla pianura padana e a Bologna e la presenza di GUGLIELMO de CADOLINGI detto il BULGARO Conte Pistoiese di Stirpe LONGOBARDA, succeduto nel 1034 a LOTARIO. La parola WELL significa GUGLIELMO.

- 1037 – 28 MAGGIO - Costituzione dell'Imperatore CORRADO II il SALICO che rende ereditario il feudo anche per i feudatari minori (vassalli). Il feudatario maggiore avrà diritto a fissare una tassa sull'eredità e diritto di conservare il controllo del feudo fino alla maggior età dell'erede o, se donna, fino a quando non abbia sposato un partito gradito.
- 1038 – E' nota l'esistenza della Rocca di BAZZANO.
- 1039 E' Imperatore ENRICO III che pretende, in base a privilegi concessi da OTTONE I, di eleggere i Vescovi, causando l'aperta ribellione dei Papi.
- 1040 TOBIA GUALANDI (1800) scrive di aver reperito in un archivio di Napoli notizia che in tale data a TREPPIO avvenne un aspro combattimento tra Bolognesi e Pistoiesi.
- 1042 Nominato per la prima volta "Castro CAPRARIA" (CAPRARIA ora chiamata PANICO, sede del ramo omonimo dei Conti ALBERTI) come luogo dove si roga una donazione a favore del Monastero di Badia a TAONA da parte di persone residenti in CAPRARIA.
- 1043- 2 LUGLIO - UGO della casa di SPOLETO è denominato in un atto Conte di BOLOGNA.
- 1046 – Nasce MATILDE di CANOSSA figlia terzogenita di BONIFACIO di CANOSSA Marchese di TOSCANA.
- 1048-7 DICEMBRE-Documentata la donazione da parte di GUGLIELMO il BULGARO al Diacono PIETRO, già Abate del monastero Cadolingio di SETTIMO (Firenze), della chiesa di S. SALVATORE di GALLIANO in località detta OSPITALE, l'attuale STALE, a poca distanza dal passo della FUTA, una struttura montana per l'ospitalità gratuita. Oltre alla chiesa sono donati vasti possedimenti terrieri a cavallo del crinale spartiacque. Nel documento sono nominati dettagliatamente i confini, tra i quali il feudo "feo CARBONI" che si pensa possa essere quello di CARBONE della stirpe di GHISOLFO delle MOGNE.
Identica donazione verrà fatta all'Abazia di MONTEPIANO, 40 anni dopo, dal Conte UGUCCIONE, figlio di GUGLIELMO.
- 1049 Varie persone "in castrum qui vocatur CAPRARIA infra plebe Sancti LAURENCII qui vocatur de PANICO" " donano al monastero di San SALVATORE a Fontana TAONA quello che possiedono nel vico di MOGNE ed altrove, nelle pievi di San PIETRO a GUZZANO e San GIOVANNI a VERZUNO.

E' la prima volta che si nomina il Castello di CAPRAIA, mentre la Pieve è nominata in altro documento del 1030.

1055-LUGLIO-AGIKI, TEGRIMO e SIGIFREDI feudatari di STAGNO fanno da garanti al giuramento di fedeltà che gli uomini della SAMBUCA prestano al VESCOVO MARTINO DI PISTOIA.

1052 Viene per la prima volta nominato il territorio di MONTICELLI in un documento della BADIA TAONA.

Antico abitato che nei documenti è spesso associato con i maggiori paesi del luogo e che ora è scomparso. Sito nei pressi di TORRI, individuato presumibilmente in un pianoro (PIANACCI) vicino ad un luogo ora denominato TORRACCIA, era forse il più importante e tra i più antichi della zona, e per questo prima decaduto. Nel 1086 è citata la chiesa di S. MARTINO di MONTICELLI, santo particolarmente legato ai Longobardi, vi era inoltre un castello di edificazione precedente a quello di TORRI. All'inizio del 1400 MONTICELLI scompare dal libro "focorum" del distretto di PISTOIA e l'ultima citazione la sua chiesa è di un elenco del 1408 dove viene detta di "MONTELUCHI alias de MONTESELLIS". MONTELUCHI, toponimo che pare inesistente, viene attualmente interpretato con DI MONTELACHI = MONTELACCHIO = MONTELAVACCHIO montagna dove sia TORRI che il moderno MONTICELLI sono attualmente siti.

1056-14 GENNAIO-La contessa WILLA, vedova di UGO, insieme ai figli UGO, ALBERTO, BONIFACIO ed UBALDO, dei cosiddetti Conti di BOLOGNA, liberano la serva CLERIZIA, figlia di UBERTO di PIANORO e, secondo un rito Longobardo, la consegnano ad un presbitero che la libera facendola girare tre volte attorno ad un altare con un cero acceso tra le mani e pronunciando formule di rito, la conduce poi ad un quadrivio, e le dice, all'incirca, che è libera di scegliere e camminare in qualsiasi della 4 strade, sia lei che i suoi eredi, di qualunque sesso, procreati da ora in poi.

Tali riti erano inseriti nelle passate leggi Longobarde di ROTARI, dove era anche previsto di donare al servo liberato un bastone ed una freccia, simboli della caccia e della guerra, attività da uomini liberi e, successivamente, da quelle di LIUTPTANDO in riferimento al rito liturgico attorno all'altare.

1057 Da un documento si apprende che FOSSATO appartiene all'Abate di BADIA a TAONA. Egli fa richiesta al Vescovo di BOLOGNA, tramite l'Arciprete di SUCCIDA, della necessaria licenza per potervi edificare una chiesa.

-13 GENNAIO -E' ricordato per la prima volta in un documento il castello di VIGO "...in Vico iuxta rocca territorio bononiense iudiciaria pistoriense..."

1065 Il Vescovo LAMBERTO di BOLOGNA ristabilisce per i monaci l'obbligo alla vita comune impedendo il concubinato.

1068 GIOVANNI, abitante in "CASTRO TURRI" dona al Monastero di BADIA a TAONA tutti i suoi possedimenti. TORRI viene, per la prima volta, indicata come CASTRUM e risulta che vi abitino genti sia di stirpe romana che di stirpe longobarda ciascuno dei quali dichiara di seguire le leggi del proprio popolo.

Viene donata da ALBERTO conte di PANICO con la moglie IMELDA ed il loro figlio MILIONE la chiesa della SS TRINITA' di PRATO (CA' BORTOLANI) al Monastero di S. LUCIA di ROFFENO.

-LUGLIO- Anche STAGNO viene definito CASTRUM per la prima volta in un documento

1071 In un documento è nominato il “BURGUS CASTELIONI”.

– AGOSTO - Il Conte UGO II (detto UGUCCIONE) dei CADOLINGI, è documentato per la prima volta come figlio e successore di GUGLIELMO il BULGARO in un rogito dove acquista da tale PIETRO fu GIOVANNI possessi in CAPRAIA e nel MUGGELLO per lire 100.

1074-23 MARZO- Papa GREGORIO VII conferma al vescovo di BOLOGNA LAMBERTO diversi possedimenti della Santa Sede tra cui il monastero di S. PIETRO (SASSO) con la corte chiamata NUCIFATICO e le sue pertinenze (monasterium Sancti Petri cum curte que vocatur Nucifatico cum omnibus suis rebusla) e la corte di BRENTO con le sue pertinenze.

1075-MARZO-Un Conte ALBERTO, figlio del fu ILDEBRANDO, da in affitto dei beni posti a COJANO presso il BISENZIO, ad un canone da pagarsi presso il castello di PRATO del Conte stesso.

1076 MATILDE di CANOSSA, divenuta signora a diversi titoli di gran parte della TOSCANA, MODENA e dell'APPENNINO, inizia la lotta in appoggio del Papa legittimo GREGORIO VII che si oppone all'imperatore ENRICO V. Vi sarà uno scisma e l'Imperatore eleggerà un Papa a lui favorevole nella persona del Vescovo di RAVENNA GUIBERTO con il nome di CLEMENTE III.

A BOLOGNA saranno documentati simultaneamente 2 vescovi Gregoriani e 2 Clementiani.

La scomunica del Papa indurrà l'anno seguente l'imperatore ad umiliarsi nella reggia di CANOSSA.

-10 GENNAIO- In PRATO risiede tale Contessa LAVINIA moglie del Conte ALBERTO figlio di ILDEBRANDO, essa dona a S. STEFANO di PRATO dei territori siti ad AGLIANA (presso PISTOIA), a lei si associano i due figli Conti ALBERTO ed ILDEBRANDO.

1077 Donazione di MATILDE al Vescovo e Capitolo della chiesa di PISA dei territori in val di SAVENA ereditati dal padre, tra di essi l'attuale chiesa di ZENA – MONTE delle FORMICHE.

1080 LAMBERTO VESCOVO DI BOLOGNA dona le decime di CASIO al monastero di FONTANA A TAONA, donazione riconfermata nel 1137 dal VESCOVO ENRICO.

-22 LUGLIO- ALFREDO e BERNARDO di CAMPIGLIO di BADI si impegnano a corrispondere, per la salvezza della loro anima, all'Abazia di FONTE a TAONA le decime dei loro possedimenti come commutazione di una penitenza di 30 anni che loro si dichiarano impossibilitati a sostenere, imposta da LAMBERTO Vescovo di BOLOGNA in una “breve recordationes”. Il vescovo concede loro la permuta.

Non si sa che tipo di penitenza trentennale il Vescovo avesse imposto, ne se le decime saranno pagate in perpetuo.

Queste donazioni, comuni all'epoca per salvare la propria anima o quella di parenti, possono considerarsi conseguenti alla consuetudine longobarda del baratto o del GUIDRIGILDO dell'Editto di ROTARI che prevedeva un preciso tariffario per ogni tipo di delitto.

1084 L'imperatore ENRICO V lascia l'ITALIA e MATILDE cerca di recuperare i Vescovadi di MODENA, REGGIO e PISTOIA in aiuto di PAPA GREGORIO VII.

Del periodo un documento che, pur considerato un falso del XII sec., prova comunque che, all'epoca, S. MICHELE di BARAGAZZA, nel versante del SETTA, era controllato dai CADOLINGI (in seguito diverrà patronato dei Conti ALBERTI).

- 15 GIUGNO- SIGIFREDI DI AGICKI (ARRIGO) di stirpe stagnese, offre in garanzia al VESCOVO PIETRO di PISTOIA tutti i castelli, corti, fortezze da lui posseduti "exceto curte....ed castello de TRIPPLO (TREPIO), questo nel caso in cui PIETRO dovesse perdere il castello della "SANBUGA" (SAMBUCA).
E' la prima testimonianza di un castello a TREPIO in cui probabilmente dimorava SIGIFREDI e che forse si trovava nella località attualmente denominata CASTELVECCHIO, un piccolo rilievo a levante dell'attuale abitato, sulla sinistra della LIMENTRELLA.
- 1085-16 MARZO- Un documento rogato a MONTEFREDENTE risulta un acquisto di terreni situati presso la chiesa di S. BIAGIO posta nei pressi di un lago. Si pensa sia la prima documentazione del potente Monastero BENEDETTINO omonimo del VOGLIO, appartenente all'Abazia Bresciana di LENO fondata, a sua volta, dal Re Longobardo DESIDERIO. Il sito è individuato dagli storici poco a monte della casa VOGLIO di SOTTO dove, fino all'ultimo dopoguerra, esisteva un piccolo oratorio intitolato a S. BIAGIO e nelle vicinanze era un toponimo "CIMITERO" che poteva riferirsi a quello di appartenenza del Monastero.
- 1088 La storica SARA TONDI nel suo libro sull'abazia di MONTEPIANO ne fa risalire a quest'anno la fondazione ad opera del Beato PIETRO che raccoglie alle sorgenti del SETTA un gruppo di uomini desiderosi di ritirarsi in una vita di preghiera.
Solo in seguito essa diventa un punto di forza della presenza Cadolingia sul territorio.
- MARZO- La SAMBUCA è definita CASTRUM per la prima volta in un documento.
- 3 AGOSTO- In un atto rogato a S. IPPOLITO in Val di BISENZIO, il Conte UGUCCIONE figlio di GUGLIELMO dei CADOLINGI, promette di non molestare alcuni beni dell'Abazia di SETTIMO (FIRENZE) che erano compresi nel Bolognese ed in altri contadi.
Rinuncia inoltre, a nome proprio e dei successori, ai beni dell'Abazia di S. SALVATORE della Fontana a TAONA, assegnati a quel monastero dal Marchese BONIFACIO e confermati da due Imperatori.
- 1089-13 GENNAIO – Papa URBANO II con la bolla "Quod igitur" loda i canonici Pistoiesi per aver aperto uno "spedaletto" a loro spese per i bisogni dei pellegrini e concede privilegi ad altri "spedali" della diocesi tra cui S. BARTHOLOMEI DI PRATUM EPISCOPI che concordemente si ritiene si trovasse nella località ora denominata SPEDALETTO sita sulla strada che da PISTOIA va a BOLOGNA passando per SAMBUCA.
- 1090 MATILDE è assalita dall'esercito di ENRICO IV nuovamente in ITALIA per debellare il Papa.
- 1 MAGGIO- dall'epoca, e per qualche anno, vi sono donazioni fatte da alcuni popolani alla chiesa di S. STEFANO con il consenso dei Conti di PRATO: ALBERTO e la moglie LAVINIA del fu GHERARDO.
- 1091 - 21 FEBBRAIO - Il Conte UGUCCIONE con la moglie CILIA confermano all'Abazia di SETTIMO (FIRENZE) tutti i beni donati da loro stessi e dai loro genitori tra cui

l'importante castello Cadolingio di MANGONA che diverrà poi sede dell'omonimo ramo dei Conti ALBERTI.

-4 MARZO- Il Conte UGUCCIONE acquista parte del giuspatronato della chiesa di S. MARTINO ADIMARI, della corte del vicino castello di MONTECARELLI dove è rogato l'atto, il cimitero, le terre e le vigne ad essa pertinenti, da tale PURPURA figlia del fu BERNARDO da CAMPI e vedova di TEGRIMO figlio di UBERTO e dal suo figlio BERNARDO che risulta un suo mundualdo (dal diritto longobardo: cioè UGUCCIONE ne è il capo assoluto e protettore della famiglia).

UGUCCIONE ottiene così il controllo completo della chiesa e dei suoi territori: il prezzo è pagato al Rettore della chiesa di VALLEBONA, cioè dello STALE che dipendeva dal Monastero di SETTIMO (FIRENZE).

-2 SETTEMBRE - UGUCCIONE acquista da BERNARDO (figlio della venditrice precedente) la quarta parte di beni e terreni di S. MARTINO di ADIMARI, pagando sempre ad ANGELO "Priore de lo STALE": per la prima volta troviamo documentato il nome STALE, toponimo tuttora esistente.

1092 L'Imperatore ENRICO IV passa il PO e combatte nel cuore delle terre Matildiche. Si pensa che possa avere come base BOLOGNA il cui Conte appoggia probabilmente il Vescovo scismatico.

Assedia MONTEVEGLIO e vi viene sconfitto: a difendere il paese contribuiscono i Conti ALBERTI di PRATO e MANGONA ed altri della montagna a loro soggetti, tutti Vassalli Matildici che assumono il nome di CATTANEI di MONTEVEGLIO, mentre a sostegno dell'Imperatore, oltre i Conti di BOLOGNA, si ipotizza siano gli UBALDINI e i Conti di PANICO e MONTASICO. Nell'assedio di MONTEVEGLIO muore un figlio naturale dell'Imperatore che prosegue comunque la sua lotta.

-MARZO-LAVINIA, in un documento si dichiara vedova del Conte ALBERTO I, e risulta avere due figli : ALBERTO II sposato a SOFIA del fu BERNARDO vedova di ENRICO di UGUCCIONE, e GOTTIFREDO.

1094 Conte di BOLOGNA è ALBERTO che succede al padre GUIDO.

1095 – 27 NOVEMBRE – Papa URBANO II indice la prima crociata per la liberazione del Santo Sepolcro. La decisione avrà l'effetto di rovesciare la situazione a favore del Papa ed a danno degli scismatici.

Partecipano alla crociata, oltre che i signori feudali, gli strati più poveri della popolazione, con donne e bambini, disorganizzati, con poche armi e vettovaglie, provenienti dall'Italia e da parecchi stati europei, spesso al seguito di predicatori.

1096 – APRILE- Il Conte UGUCCIONE del fu BULGARO fa una donazione all'Abazia di MONTEPIANO di beni siti nelle corti di MANGONA e di VERNIO (LUCCIANA) da dove viene escluso il feudo della stirpe di GHISOLFO delle MOGNE. Altri beni sono nella valle del LIMENTRA, zona CASIO-GUZZANO : gli unici oggi riconoscibili sono "PREVALICCHIO" oggi PROVALECCHIO, vicino a CASTROLA, BAGNANA, vicina alla Pieve di GUZZANO, e LODIO (versante sinistro del LIMENTRA Orientale).

-10 MAGGIO- Il Conte UGUCCIONE muore, poco dopo sua moglie CELIA, morta il 24 APRILE.

Lascia 4 figli: LOTARIO, UGO, RANIERO e BULGARO, ma già dal 1101 nei documenti sono nominati solo LOTARIO ed UGO e, dal 1105 compare solo più UGO.

1097 Insuccessi militari dovuti alla tenacia delle difese dei vassalli Matildici nei loro arroccamenti appenninici costringono l'Imperatore a abbandonare l'ITALIA.

1098 Un UBERTUS de STAGNO è ricordato insieme ad un Conte ALBERTO, probabilmente della famiglia degli ALBERTI, tra i vassalli della Contessa MATILDE.

-9 AGOSTO -MATILDE soggiorna per un mese in PRATUM EPISCOPI dove fa la rogazione di due donazioni.

Una riguarda un "Hospitale" nei pressi di BOMBIANA (di GAGGIO) dedicato a San MICHELE a favore del quale Matilde concede un'ampia estensione di terreno, essendo diventato un importante punto di ristoro per i viaggiatori che percorrevano la vicina strada transappenninica di collegamento fra BOLOGNA e la TOSCANA.

-OTTOBRE-DICEMBRE- Ad una Conte ALBERTO, figlio di ALBERTO che a sua volta ha un figlio chiamato ALBERTO, l'Abate di PASSIGNIANO (in Val d'ELSA) cede una porzione di castello sito in RIPA (Val di PESA) e la giurisdizione sull'Abazia stessa, in cambio dell'assicurazione da parte di questi ultimi due Conti, che l'abazia non verrà da loro molestata, e che ne saranno rispettati i monaci ed i beni.

1099 I Crociati riconquistano GERUSALEMME.